REGIONE LAZIO

SFN SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Allegato 2 - Decreto Ministeriale del 29 febbraio 2012 e s.m.i. - Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis platani*. – Misure fitosanitarie.

MISURE FITOSANITARIE IN ZONA FOCOLAIO

- Tutti gli interventi manutentivi sui platani quali abbattimenti, potature, recisioni radicali e altri interventi che possono interessare porzioni lignee delle alberature, nonché il luogo e le procedure adottate per lo smaltimento del materiale di risulta, devono essere comunicati preventivamente al Servizio Fitosanitario Regionale per mezzo PEC all'indirizzo agrifitosanitario@pec.regione.lazio.it mediante apposito modulo (Allegato 3 - modulo "Comunicazione interventi manutentivi su platano") e consultabile al seguente link: | Regione Lazio | CITTADINI-AGRICOLTURA-SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. Decorsi 30 giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione tali interventi possono essere effettuati secondo la norma del silenzio-assenso, fatte salve diverse disposizioni del Servizio Fitosanitario Regionale. **In presenza di comprovate condizioni di urgenza che richiedano un intervento tempestivo, al fine di tutelare la pubblica incolumità o prevenire danni a persone, infrastrutture e servizi, quali, a titolo esemplificativo, lo schianto o l'imminente rischio di cedimento di alberature, rotture di tubazioni, gli interventi strettamente necessari potranno essere eseguiti senza attendere il decorso dei predetti termini, purché l'urgenza sia adeguatamente documentata e sia garantita la tempestiva comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale. A tal fine, il modulo "Comunicazione interventi manutentivi su platano" dovrà essere redatto nel più breve tempo possibile e corredato dalla documentazione disponibile o da una dichiarazione motivata che descriva le circostanze eccezionali (da dichiarare nella sezione del modulo "Ulteriori informazioni da dichiarare") che giustifichi la necessità di intervenire senza rispettare i tempi ordinariamente previsti. Resta fermo l'obbligo di adottare tutte le misure fitosanitarie impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;**

- Ogni pianta infetta da *Ceratocystis platani*, la cui presenza sia stata ufficialmente accertata mediante analisi di laboratorio, nonché le piante adiacenti alla stessa, devono essere abbattute ed eliminate, unitamente a tutto il materiale vegetale di risulta, a cura e a spese dei proprietari o dei conduttori a qualunque titolo. Ai fini dell'applicazione della presente disposizione, sono considerate adiacenti le piante situate a una distanza tale da rendere possibile la diffusione del patogeno per anastomosi radicale. L'individuazione delle piante da considerare adiacenti e pertanto oggetto di abbattimento è effettuata dal Servizio Fitosanitario Regionale. Qualora una pianta adiacente a quella infetta sia già stata abbattuta e risulti presente la relativa ceppaia, anche su quest'ultima dovranno essere applicate le misure fitosanitarie previste per le piante adiacenti, fino alla completa rimozione della ceppaia e delle porzioni radicali residue;
- Qualora la pianta adiacente sia un albero monumentale o un albero di particolare interesse paesaggistico, il Servizio Fitosanitario Regionale, valutato il rischio fitosanitario di diffusione del patogeno, può disporre misure di gestione alternative all'abbattimento. L'obbligo di abbattimento non si applica alle piante adiacenti appartenenti alla varietà resistente «Vallis Clausa»;
- La data di inizio delle operazioni di abbattimento deve essere comunicata dal proprietario al Servizio Fitosanitario Regionale, mediante trasmissione a mezzo PEC, con almeno 15 giorni di anticipo, dell'Allegato 4 – modulo "Abbattimento piante, deceppamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto", debitamente compilato e consultabile al seguente link: | Regione Lazio | CITTADINI-AGRICOLTURA-SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE;

- L'abbattimento dei platani infetti da *Ceratocystis platani* e di quelli adiacenti deve avvenire secondo le modalità di seguito descritte atte a ridurre i rischi di diffusione del patogeno agli altri platani presenti:
    1. Effettuare gli abbattimenti in assenza di pioggia e vento nei periodi più asciutti dell'anno, salvo motivi di pubblica incolumità;
    2. Gli abbattimenti devono essere eseguiti a partire dalle piante adiacenti procedendo verso quelle infette, disinfettando gli attrezzi di potatura nel passaggio da una pianta all'altra con disinfettanti o sostanze attive autorizzate;
    3. Ricoprire il terreno circostante le piante da abbattere con teloni di plastica, al fine di raccogliere la segatura ed il materiale di risulta; in sostituzione è consentito l'utilizzo di aspiratori in caso di superfici asfaltate o cementate o l'utilizzo di motoseghe attrezzate per il recupero della segatura riducendo al minimo numero possibile i tagli da effettuare. Inoltre, sempre ai fini di ridurre al massimo il rischio di dispersione della segatura, è opportuno che la stessa venga bagnata, con disinfettanti o con sostanze attive autorizzate;
    4. Dopo il taglio delle piante infette e di quelle adiacenti procedere all'immediata estirpazione delle ceppaie e delle radici fin dove possibile e alla successiva disinfezione delle buche. Qualora l'estirpazione delle ceppaie sia impossibile, il ceppo e le radici vanno devitalizzati e tagliati almeno 20 cm sotto il livello del suolo procedendo poi alla disinfezione e alla copertura delle buche. Se anche tale operazione sia oggettivamente impraticabile il ceppo e le radici affioranti vanno tagliati al livello del suolo disinfettandoli e devitalizzandoli con idonee sostanze attive. Nel caso in cui l'intervento sulla ceppaia e sulle radici non possa avvenire per comprovati motivi contestualmente all'abbattimento della pianta, tale condizione dovrà essere indicata nella sezione "Ulteriori informazioni da dichiarare" del modulo "Abbattimento piante, deceppamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto". La rimozione della ceppaia e delle radici dovrà essere eseguita nel più breve tempo possibile. In attesa dell'effettuazione di tale operazione e contestualmente agli interventi di abbattimento, è necessario trattare la sezione trasversale della ceppaia in corrispondenza del taglio effettuato con idonea soluzione o mediante l'applicazione di mastici per evitare la diffusione del fungo;
    5. La data prevista per la rimozione della ceppaia e delle relative radici, qualora tali operazioni non possano essere eseguite contestualmente all'abbattimento della pianta, dovrà essere comunicata al Servizio Fitosanitario Regionale mediante una nuova trasmissione del modulo "Abbattimento piante, deceppamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto", debitamente compilato e inviato a mezzo PEC con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data prevista per l'intervento;
    6. Ai sensi del Reg. (UE) 2019/2072, Allegato VIII, punto 1, lettera b, al termine delle operazioni gli attrezzi e i macchinari utilizzati per l'esecuzione dell'intervento devono essere ripuliti dai residui vegetali e dalla terra prima del loro spostamento;
    7. Al termine delle operazioni la zona interessata va ripulita e disinfettata con idonea soluzione;
    8. Qualora i residui degli abbattimenti non vengano distrutti sul posto, il trasporto del legname e degli altri residui dovrà avvenire nel più breve tempo possibile dal taglio delle piante con l'utilizzo di teloni a copertura del carico atti ad evitare la disseminazione del patogeno durante il trasporto;
    9. Lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dall'abbattimento e dalla rimozione della ceppaie e delle radici delle piante infette e adiacenti deve essere comunicato preventivamente al Servizio Fitosanitario Regionale per mezzo PEC all'indirizzo agrifitosanitario@pec.regione.lazio.it tramite il modulo "Abbattimento piante, deceppamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto" (Allegato 4) e scelto tra le seguenti modalità elencate nell'allegato tecnico del D.M. 29.2.2012:
        - ♦ distruzione tramite il fuoco sul luogo dell'abbattimento od in area appositamente individuata nei pressi, ma adeguatamente lontana da altri platani;

- incenerimento mediante combustione in impianti quali inceneritori dei rifiuti o centrali termiche;
- conferimento ad una industria per la trasformazione in carta/cartone, pannelli truciolati tranciati o sfogliati dopo trattamento termico;
- smaltimento in discarica assicurandone l'immediata copertura;
- essiccazione del legname al forno al fine di portare il suo tenore di acqua, espresso in percentuale della materia secca, al disotto del 20% nel corso del trattamento, effettuato secondo norme adeguate in materia di tempo e temperatura, comprovata dal marchio "*Kiln Dried*"- o "KD"- o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legno o sul suo imballaggio conformemente agli usi commerciali correnti.

La copia del documento di conferimento del materiale di risulta alla ditta incaricata dello smaltimento andrà inviata al Servizio Fitosanitario Regionale;

10. Al termine delle operazioni di conferimento del materiale vegetale di risulta alla ditta incaricata dello smaltimento, il pianale del mezzo utilizzato per il trasporto dovrà essere accuratamente ripulito da ogni residuo vegetale e successivamente sottoposto a disinfezione mediante l'applicazione di un'idonea soluzione disinfettante.

- Nelle zone focolaio sono vietate la potatura e la recisione radicale dei platani prima della completa eliminazione delle piante infette da *Ceratocystis platani*, salvo motivi di pubblica incolumità;
- È vietata la piantagione di piante di platano ad eccezione della varietà "Vallis Clausa" riconosciuta ufficialmente resistente al fungo;
- I vegetali di *Platanus* sp. destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi, prodotti, coltivati o presenti nella zona focolaio possono essere movimentati solo previa autorizzazione rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- Gli interventi di potatura vanno eseguiti in un periodo asciutto durante il riposo vegetativo delle piante, salvo motivi di pubblica incolumità, evitando, ove possibile, tagli orizzontali e capitozzature e disinfettando gli attrezzi di potatura con idonea soluzione nel passaggio da una pianta all'altra. È opportuna la disinfezione delle superfici di taglio con soluzioni disinfettanti o la loro copertura con mastici. Gli attrezzi usati per l'esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con idonea soluzione nel passaggio da una pianta ad un'altra;
- Gli interventi di scavo in prossimità dei platani devono limitare il più possibile le ferite dell'apparato radicale effettuando gli scavi a congrua distanza dal colletto. È consigliata la disinfezione delle superfici di taglio con soluzioni disinfettanti o la loro copertura con mastici. Gli attrezzi usati per la esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con idonea soluzione nel passaggio da una pianta ad un'altra;
- Ai sensi del Reg. (UE) 2019/2072, Allegato VIII, punto 1, lettera b, al termine delle operazioni gli attrezzi e i macchinari utilizzati per l'esecuzione dell'intervento devono essere ripuliti dai residui vegetali e dalla terra prima del loro spostamento al di fuori della zona focolaio;
- Lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dagli interventi effettuati nelle zone focolaio deve essere comunicato preventivamente al Servizio Fitosanitario Regionale all'indirizzo agrifitosanitario@pec.regione.lazio.it nel modulo "Comunicazione interventi manutentivi su platano" indicando modalità, ditta incaricata del trasporto, ditta incaricata dello smaltimento e luogo dello smaltimento;
- L'attuazione delle misure fitosanitarie previste avviene a cura dei proprietari e detentori, a qualsiasi titolo, del fondo, che ne sostengono gli oneri economici, così come previsto dall'art. 32, comma 3 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19.

MISURE FITOSANITARIE IN ZONA TAMPONE E IN ZONA INDENNE

- Tutti gli interventi manutentivi sui platani quali abbattimenti, potature, recisioni radicali e altri interventi che possono interessare porzioni lignee delle alberature, devono essere comunicati preventivamente al Servizio Fitosanitario Regionale per mezzo PEC all'indirizzo agrifitosanitario@pec.regione.lazio.it mediante apposito modulo (Allegato 3 - modulo "Comunicazione interventi manutentivi su platano") e consultabile al seguente link: | Regione Lazio | CITTADINI-AGRICOLTURA-SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. Decorsi 10 giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione tali interventi possono essere effettuati secondo la norma del silenzio-assenso, fatte salve diverse disposizioni del Servizio Fitosanitario Regionale. **In presenza di comprovate condizioni di urgenza che richiedano un intervento tempestivo, al fine di tutelare la pubblica incolumità o prevenire danni a persone, infrastrutture e servizi, quali, a titolo esemplificativo, lo schianto o l'imminente rischio di cedimento di alberature, rotture di tubazioni, gli interventi strettamente necessari potranno essere eseguiti senza attendere il decorso dei predetti termini, purché l'urgenza sia adeguatamente documentata e sia garantita la tempestiva comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale. A tal fine, il modulo "Comunicazione interventi manutentivi su platano" dovrà essere redatto nel più breve tempo possibile e corredato dalla documentazione disponibile o da una dichiarazione motivata che descriva le circostanze eccezionali (da dichiarare nella sezione del modulo "Ulteriori informazioni da dichiarare") che giustifichi la necessità di intervenire senza rispettare i tempi ordinariamente previsti. Resta fermo l'obbligo di adottare tutte le misure fitosanitarie impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;**

- Gli interventi di potatura vanno eseguiti durante un periodo asciutto durante il riposo vegetativo delle piante, salvo motivi di pubblica incolumità, evitando, ove possibile, tagli orizzontali e capitozzature e disinfettando gli attrezzi di potatura con idonea soluzione nel passaggio da una pianta all'altra. È opportuno disinfettare la superficie di taglio con soluzioni idonee o coprire le ferite con mastici. Gli attrezzi usati per l'esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con idonea soluzione nel passaggio da una pianta ad un'altra;
- Gli interventi di scavo in prossimità dei platani devono limitare il più possibile le ferite dell'apparato radicale effettuando gli scavi a congrua distanza dal colletto. È consigliata la disinfezione delle superfici di taglio con soluzioni disinfettanti o la loro copertura con mastici. Gli attrezzi usati per la esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con idonea soluzione nel passaggio da una pianta ad un'altra.